

Infine anche Salomone perde l'orientamento. Si lascia corrompere da donne di cui s'invaghisce in modo evidentemente assai superficiale e si vota al culto degli dèi venerati da queste. L'autore del testo sacro fa risalire a questo smarrimento grave la causa della divisione in due del regno unico affidato a Salomone a causa della lite scatenatasi tra i due figli. E' in effetti ovvio che i filamenti di male infiltratisi nell'anima di Salomone fino a spaccarlo interiormente si siano poi riversati sui figli, trasmettendo loro la stessa divisione interna che esonda nella relazione tra loro. E quanto questo male si sia installato profondamente, a fronte della superficialità delle relazioni del re, ce lo dimostra il dettaglio che se non altro Davide, quando gli parlava il profeta, si pentiva ed entrava in un percorso penitenziale. **Impariamo che il Signore parla nella coscienza personale, si fa sentire e anche interiormente vedere per correggerci dagli sviamenti, pur lasciandoci liberi di seguirne o meno la Voce.** Impariamo inoltre l'importanza dell'umiltà che mai presume d'essere giunta alla meta.

L'incontro di Gesù con la donna siro-fenicia è riportato anche da Matteo (c. 15,21-28), vangelo scritto per cristiani di origine giudaica, in cui si sottolinea l'apertura recata da Gesù a tutto il mondo pagano, ma attraverso una progressiva presa di coscienza da parte di Gesù di questa apertura: come se lui in un primo momento avesse ritenuto di essere stato inviato sa far ravvedere soltanto "le pecore perdute della casa d'Israele" e poi si fosse reso conto che invece il suo vangelo doveva raggiungere tutto il mondo, Un percorso che anticipa quello di Paolo con la sua conversione (At 9,1ss.) e di Pietro con la visione della tovaglia (At 10,1ss.). Qui Gesù semplicemente esprime la priorità delle grazie da elargire ai figli eredi, sottinteso e non detto: non a una persona straniera. Fino in fondo non sapremo mai se Gesù oppose questa resistenza peraltro assai leggera, perché veramente riteneva che la donna straniera non potesse ricevere grazia perché lui era stato inviato solo per il suo popolo. Oppure se Gesù questa resistenza la inscenò per saggiare la saldezza di fede della donna. Nella ricchezza del Figlio Verbo potrebbero essere vere entrambe le cose: una dilatazione della coscienza che egli utilizzò anche pedagogicamente come prova. Di certo entrambi, la donna e Gesù, ci si pongono oggi come modello: Lui in quanto apertura che oltrepassa i principi e si fa incontro personale; lei per la tenacia della sua fede.

=====

Grado della Celebrazione: Feria

Colore liturgico: Verde

Antifona d'ingresso

Venite, adoriamo il Signore,
prostrati davanti a lui che ci ha fatti;
egli è il Signore nostro Dio. (Sal 95,6-7)

Colletta

Custodisci sempre con paterna bontà
la tua famiglia, Signore,

e poiché unico fondamento della nostra speranza
è la grazia che viene da te,
aiutaci sempre con la tua protezione. Per il nostro...

PRIMA LETTURA (1Re 11,4-13)

Poiché non hai osservato la mia alleanza ti strapperò via il regno; ma una tribù la darò a tuo figlio, per amore di Davide.

Dal primo libro dei Re

Quando Salomone fu vecchio, le sue donne gli fecero deviare il cuore per seguire altri dèi e il suo cuore non restò integro con il Signore, suo Dio, come il cuore di Davide, suo padre. Salomone seguì Astarte, dea di quelli di Sidòne, e Milcom, obbrobrio degli Ammoniti. Salomone commise il male agli occhi del Signore e non seguì pienamente il Signore come Davide, suo padre. Salomone costruì un'altura per Camos, obbrobrio dei Moabiti, sul monte che è di fronte a Gerusalemme, e anche per Moloc, obbrobrio degli Ammoniti. Allo stesso modo fece per tutte le sue donne straniere, che offrivano incenso e sacrifici ai loro dèi. Il Signore, perciò, si sdegnò con Salomone, perché aveva deviato il suo cuore dal Signore, Dio d'Israele, che gli era apparso due volte e gli aveva comandato di non seguire altri dèi, ma Salomone non osservò quanto gli aveva comandato il Signore. Allora disse a Salomone: «Poiché ti sei comportato così e non hai osservato la mia alleanza né le leggi che ti avevo dato, ti strapperò via il regno e lo consegnerò a un tuo servo. Tuttavia non lo farò durante la tua vita, per amore di Davide, tuo padre; lo strapperò dalla mano di tuo figlio. Ma non gli strapperò tutto il regno; una tribù la darò a tuo figlio, per amore di Davide, mio servo, e per amore di Gerusalemme, che ho scelto».

Parola di Dio

SALMO RESPONSORIALE (Sal 105)

Rit: Ricòrdati di noi, Signore, per amore del tuo popolo.

Beati coloro che osservano il diritto
e agiscono con giustizia in ogni tempo.
Ricòrdati di me, Signore, per amore del tuo popolo,
visitami con la tua salvezza.

I nostri padri si mescolarono con le genti
e impararono ad agire come loro.
Servirono i loro idoli
e questi furono per loro un tranello.

Immolarono i loro figli
e le loro figlie ai falsi dèi.
L'ira del Signore si accese contro il suo popolo
ed egli ebbe in orrore la sua eredità.

Canto al Vangelo (Gc 1,21)

Alleluia, alleluia.
Accogliete con docilità la Parola che è stata piantata in voi
e può portarvi alla salvezza.
Alleluia.

VANGELO (Mc 7,24-30)

I cagnolini sotto la tavola mangiano le briciole dei figli.

+ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, Gesù andò nella regione di Tiro. Entrato in una casa, non voleva che alcuno lo sapesse, ma non poté restare nascosto. Una donna, la cui figliuola era posseduta da uno spirito impuro, appena seppe di lui, andò e si gettò ai suoi piedi. Questa donna era di lingua greca e di origine siro-fenicia. Ella lo supplicava di scacciare il demonio da sua figlia. Ed egli le rispondeva: «Lascia prima che si sazino i figli, perché non è bene prendere il pane dei figli e gettarlo ai cagnolini». Ma lei gli replicò: «Signore, anche i cagnolini sotto la tavola mangiano le briciole dei figli». Allora le disse: «Per questa tua parola,

va': il demonio è uscito da tua figlia».

Tornata a casa sua, trovò la bambina coricata sul letto e il demonio se n'era andato.

Parola del Signore

Preghiera dei fedeli

Dio Padre vuole che ogni uomo goda dei frutti della redenzione e sia liberato dal male. Consapevoli di questo disegno di amore, diciamo:

Liberaci dal male, Signore.

Tu, Signore, hai creato l'uomo e la donna per la gioia dell'unione e la fecondità della famiglia umana: nella tua tenerezza conserva sempre vivo nelle nostre famiglie il dono dell'amore. Preghiamo:

Tu, Signore, hai saputo apprezzare e premiare la fede dei pagani: rendi la nostra società aperta e disponibile a valorizzare il bene, ovunque si trovi. Preghiamo:

Tu, Signore, hai compassione di tutti, specialmente dei più deboli: fa' incontrare, a chi è cresciuto senza l'affetto della famiglia, persone serene ed affettuose. Preghiamo:

Tu, Signore, sei la verità che invita a respingere la menzogna e l'idolatria: dona al tuo popolo di individuare, tra le tante proposte, ciò che giova alla vera fede. Preghiamo:

Tu, Signore, sei perdono che invita a continuare la conversione. Non permettere che rimaniamo schiavi del peccato ed esclusi dalle promesse che hai fatto a coloro che ti sono fedeli. Preghiamo:

Perché ci impegniamo a liberare la società dalla pornografia.

Per chi annuncia il vangelo ai pagani.

O Dio, creatore e Padre, che hai voluto rendere l'uomo partecipe della sovrabbondanza della tua vita divina, ascolta la nostra preghiera e fa' che le nostre famiglie e comunità siano un riflesso della tua vita trinitaria. Per Cristo nostro Signore. Amen.

Preghiera sulle offerte

Il pane e il vino che hai creato, Signore,
a sostegno della nostra debolezza,
diventino per noi sacramento di vita eterna.
Per Cristo nostro Signore.

Antifona di comunione

Rendiamo grazie al Signore per la sua misericordia,
per i suoi prodigi verso i figli degli uomini;
egli sazia il desiderio dell'assetato e
ricolma di beni l'affamato. (Sal 107,8-9)

Oppure:

"Beati coloro che piangono, perché saranno consolati.
Beati coloro che hanno fame e sete di giustizia,
perché saranno saziati. (Mt 5,5-6)

Preghiera dopo la comunione

O Dio, che ci hai resi partecipi
di un solo pane e di un solo calice,
fa' che uniti al Cristo in un solo corpo
portiamo con gioia frutti di vita eterna
per la salvezza del mondo.
Per Cristo nostro Signore.

Commento

Ecco che Gesù va in soccorso ai popoli pagani e idolatri della zona di Tiro. L'Agnello senza macchia affronta e si confronta con l'impurità di coloro che, dolorosamente, egli chiama "cagnolini" per il loro essere schiavi delle passioni e per il loro essere prigionieri del peccato. Ai figli di Israele annuncia che la loro purezza può divenire impura, ai pagani che la loro impurità può divenire pura. Ma non è ancora giunto il tempo dei popoli pagani; Gesù entra nella loro casa, e vuole restarvi nascosto, come è detto: "Non andate fra i pagani e non entrate nelle città dei Samaritani; rivolgetevi piuttosto alle pecore perdute della casa di Israele" (Mt 10,5-6).

La guarigione che Gesù concederà alla figlia di questa donna, pagana per nascita, profetizza la pienezza

della salvezza dei gentili, riservata al tempo della passione e della risurrezione.

Il pane che deve innanzi tutto saziare i figli e che non conviene gettare ai cani rappresenta il Cristo nel mistero del suo corpo eucaristico, che deve saziare coloro che sono stati purificati dalle acque del battesimo e che sono chiamati perciò figli di Dio. Ecco perché le Scritture ci avvertono: "Chiunque in modo indegno mangia il pane o beve il calice del Signore, sarà reo del corpo e del sangue del Signore... perché chi mangia e beve senza riconoscere il corpo del Signore, mangia e beve la propria condanna" (1Cor 11,27,30). La donna che si è gettata ai piedi di Gesù ha colto il senso profondo di tali parole e, riconoscendo umilmente la propria condizione, confessa il suo peccato. Con fede si abbandona a Cristo che, giusto e buono, con una sola briciola o una sola parola può rigenerare e salvare sua figlia.